



SIMONE BENVENUTI*

IN BILICO TRA EST E OVEST, LA SLOVACCHIA CONTINUA A ESSERE CARATTERIZZATA DA POLARIZZAZIONE POLITICA E CONFLITTUALITÀ ISTITUZIONALE **

SOMMARIO: **INTRODUZIONE.** – **SEZIONI: 1. Partiti ed elezioni.** – 1.1. Approvato in prima lettura del progetto di abolizione del voto per corrispondenza dall'estero. – 1.2. L'avvio della campagna elettorale di Smer in vista delle elezioni legislative del 2027. – 1.3. L'indagine del Parlamento europeo sul partito europeo ESN e il ruolo di *Republika*. – 1.4. Gli incontri in Russia della candidata di Smer alla presidenza della Regione di Prešov. – **2. Capo dello Stato.** – 2.1. La visita di Stato del Presidente Pellegrini in Cina. – **3. Parlamento.** – 3.1. L'approvazione della riforma che riserva ai cittadini slovacchi l'accesso alla polizia municipale. – 3.2. La proposta di *Hlas* di introdurre il referendum per lo scioglimento anticipato del Consiglio nazionale. – **4. Governo.** – 4.1. La visita del Primo Ministro Fico a Mosca e l'annullamento della visita del Cancelliere tedesco Merz a Bratislava. – 4.2. Il rigetto della proposta del Procuratore generale sui reati tributari e l'istituzione dello "Scudo fiscale". – 4.3. La visita del Primo Ministro indiano Modi e il partenariato strategico tra Slovacchia e India. – 4.4. La possibile visita del Presidente Zelenskyj a Bratislava e la reazione dello SNS. – 4.5. La controversia sulla partecipazione slovacca alla "coalizione dei volenterosi". – 4.6. La ripresa dei lavori della Commissione intergovernativa per la cooperazione economica, scientifica e tecnologica con la Russia. – 4.7. La sospensione dell'adesione alla Commissione internazionale per i risarcimenti all'Ucraina. – 4.8. Il discorso di Fico per l'anniversario dell'Insurrezione nazionale. – **5. Corti.** – 5.1. L'appello dei giudici in difesa dell'indipendenza della magistratura dopo la denuncia del Primo Ministro contro la giudice Záleská. – 5.2. L'avvio del processo a carico del Vicepresidente del Consiglio nazionale Tibor Gašpar. – 5.3. Il ricorso del Difensore civico contro la legge sulla registrazione delle confessioni religiose. – 5.5. La Corte costituzionale "impone" al Governo di chiedere la fiducia in applicazione del freno al debito.

INTRODUZIONE

Il quadrimestre ha confermato il peso determinante dei rapporti internazionali sugli equilibri costituzionali interni della Slovacchia, in relazione in particolare alle ricadute della sconfitta di Fidesz in Ungheria alle elezioni di aprile e alle tensioni determinate dalla collocazione eccentrica nei rapporti russo-europei. Sul piano interno si sono confermate le fragilità della maggioranza di coalizione e l'ambiguità del ruolo del Capo dello Stato, nonché i segnali di deterioramento dello Stato di diritto e le difficoltà derivanti da un

* Professore associato di Diritto pubblico comparato – Università Roma Tre.

** Contributo sottoposto a *peer review*.

quadro economico e finanziario sempre più critico, che alimenta la sfiducia dei cittadini verso le istituzioni a circa un anno dalle elezioni legislative del 2027.

Il quadro internazionale e interno

Come detto, il contesto entro cui si è mosso il Governo slovacco è stato condizionato dalla sconfitta di Viktor Orbán alle elezioni ungheresi di aprile, che hanno privato Fico del suo principale alleato in seno all'Unione europea. In un'[intervista](#), il politologo Francis Fukuyama ha letto in effetti la vittoria di Péter Magyar come un passaggio di portata geopolitica primaria, nella misura in cui, venuto meno il veto ungherese, l'Unione potrebbe tornare a sostenere con maggiore determinazione l'Ucraina, mentre l'isolamento di Fico e la sua debolezza interna non permetterebbero di bloccare gli aiuti a Kiev.

In questo contesto si colloca però la [visita](#) di Fico a Mosca per le celebrazioni del Giorno della Vittoria, il **9 maggio**, accompagnato dal Vicepresidente del Consiglio nazionale, Tibor Gašpar, e dal Viceministro degli Esteri Marek Eštok. Fico è stato l'unico Capo di Governo di uno Stato membro dell'Unione europea e della NATO presente e in tale occasione si è definito con toni sarcastici una “pecora nera” dell'Unione, denunciando la “distorsione” della storia della Seconda guerra mondiale in parte dell'Europa. Nei [colloqui](#) con il Presidente russo Vladimir Putin, Fico ha riferito di aver trasmesso un messaggio del Presidente ucraino Volodymyr Zelenskyj, [incontrato](#) pochi giorni prima a Erevan, sulla disponibilità di Kiev a un incontro tra leader; Putin, da parte sua, ha assicurato l'intenzione di Mosca di soddisfare il fabbisogno energetico slovacco. La visita è stata naturalmente oggetto di dure critiche da parte dell'opposizione e ha avuto anche ricadute di natura diplomatica con la [cancellazione](#) della visita del Cancelliere tedesco Friedrich Merz a Bratislava.

Sul piano interno, si è confermata la fragilità della maggioranza, che dispone di appena 78 seggi su 150, godendo dunque di una maggioranza ridotta. A riaccendere le tensioni è stato il Presidente dello SNS Andrej Danko, che, con un partito stabilmente al di sotto della soglia di sbarramento nei sondaggi e dunque motivato a rivendicare posizioni più intransigenti all'interno della coalizione, ha [chiesto](#) il **21 maggio** la sostituzione del Ministro dell'Ambiente Tomáš Taraba, eletto nelle liste dello SNS, accusato di escludere il partito dalle decisioni del Ministero. Fico non si è mostrato incline a risolvere le tensioni attraverso un intervento diretto, rinviando l'ipotesi di un rimpasto nel caso i contrasti non si fossero ricomposti naturalmente. Il partito progressista *Progresívne Slovensko* ha colto l'occasione per [presentare](#) il **25 maggio** una mozione di sfiducia nei confronti di Taraba, ma la maggioranza [ha boicottato](#) la seduta straordinaria convocata per discuterla, prevista il **1° giugno**, impedendone l'esame.

Le medesime fratture si sono riprodotte sul terreno della politica economica, a partire dal “pacchetto per la crescita” annunciato fin da gennaio dal Ministro dell'Economia Denisa Saková (*Hlas*), la cui approvazione è stata [rallentata](#) dalle divergenze tra i partner di governo. Le misure proposte spaziano dalla semplificazione dell'ingresso di lavoratori qualificati da Paesi terzi alla riduzione dei contributi sociali e dell'aliquota massima dell'imposta sulle

società, fino a incentivi fiscali per gli utili reinvestiti e per la ricerca. Attorno al pacchetto si sono però subito delineate le diverse priorità dei tre partiti di maggioranza, SNS, *Hlas* e *Smer*. Nel dibattito è intervenuto anche il Presidente della Repubblica Peter Pellegrini, nella sua ambigua posizione di Presidente della Repubblica e di fondatore di *Hlas*, che in effetti riflette un sostegno di fatto alle posizioni dei Ministri di *Hlas* e pone il tema della posizione imparziale del Capo dello Stato. Tra i punti controversi era l'abolizione della tassa sulle transazioni, rispetto alla quale il **24 agosto** il Primo Ministro ha scelto una soluzione dilatoria e di compromesso, con il [rinvio](#) della abolizione a partire dal 2027.

L'episodio offre lo spunto per una riflessione sulla presidenza Pellegrini, che il **15 giugno** ha compiuto [due anni dall'insediamento](#). Eletto con il sostegno dei partiti di maggioranza, Pellegrini non ha mai inteso svolgere un ruolo di contrappeso paragonabile a quello del suo predecessore Zuzana Čaputová, pur non rinunciando a porre il veto su provvedimenti su interventi normativi non secondari. Talune sue prese di posizioni più "politiche", legate al rapporto ambiguo con il partito di provenienza, si associano perciò a una maggiore cautela giustificata alla luce delle sue ambizioni di rielezione.

Democrazia e stato di diritto

Le preoccupazioni per lo stato della democrazia slovacca hanno trovato nuovamente eco sul piano europeo. Il **20 maggio** il Parlamento europeo ha [approvato](#) una risoluzione sullo Stato di diritto, i diritti fondamentali e l'uso improprio dei fondi dell'Unione in Slovacchia, nella quale si afferma che, dopo la soppressione dell'Ufficio del Procuratore speciale e dell'Agenzia nazionale anticrimine (NAKA), i fondi europei non sarebbero più adeguatamente protetti dalla corruzione. Il Parlamento ha quindi [invitato](#) la Commissione a valutare la violazione dei valori dell'Unione e l'eventuale sospensione dei finanziamenti. Pur avendo valore essenzialmente politico, la risoluzione ha reso esplicito un rischio che, secondo l'economista del [Consiglio per la responsabilità di bilancio](#) Martin Šuster, sarebbe significativo per un Paese dipendente dalle risorse europee, come del resto l'esempio ungherese ha mostrato.

Segnali preoccupanti sulla dimensione sostanziale degli standard dello stato di diritto sono emersi anche in altri ambiti. Il **21 maggio**, il preside della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università Comenius di Bratislava, Eduard Burda (il quale riveste anche il ruolo di presidente della Commissione elettorale centrale e ha pubblicamente sostenuto alcune riforme della giustizia promosse dalla maggioranza), ha [rimosso](#) con effetto immediato, e senza motivazione, Jozef Čentěš, Professore presso l'Istituto di diritto penale e criminologia della medesima università. Čentěš, che è tra i più noti penalisti del Paese e era stato designato dal Parlamento come Procuratore generale nel 2011 (ma l'allora Presidente della Repubblica Ivan Gašparovič [si era rifiutato di nominarlo](#), con una condotta che la Corte costituzionale avrebbe poi giudicato lesiva dei suoi diritti costituzionali), aveva espresso pesanti critiche delle riforme penali del Governo Fico. La rimozione, giunta il giorno successivo alla partecipazione del professore a un dibattito pubblico sulla corruzione organizzato dalla Fondazione *Zastavme korupciu*, ha suscitato una dichiarazione di sostegno sottoscritta da

numerosi esponenti della comunità giuridica, che hanno denunciato le modalità “indegne” della decisione e l’“erosione della cultura accademica”. La vicenda si inserisce in un contesto di crescenti pressioni sulle professioni giuridiche, testimoniato anche dall’[appello](#) in difesa dell’indipendenza della magistratura sottoscritto il **4 maggio** da una sessantina di giudici, dopo la denuncia presentata dal Primo Ministro contro la giudice del Tribunale penale specializzato Pamela Záleská (v. *infra*).

Sul fronte degli standard democratici, si segnalano i rischi in vista delle prossime elezioni legislative, previste a settembre 2027. Secondo un [sondaggio](#) condotto nel quadro del progetto *The Eastern Frontier Initiative*, il 63% degli slovacchi teme una modifica delle norme elettorali da parte dei partiti di maggioranza. Il timore è alimentato dalla proposta di *Smer* di abolire il voto per corrispondenza dall’estero, limitandolo al voto in presenza presso ambasciate e consolati, [approvata](#) in prima lettura il **5 maggio** (v. *infra*). La misura, giustificata dal Primo Ministro con un rischio di brogli, penalizzerebbe soprattutto *Progresívne Slovensko*, che raccoglie la maggior parte dei consensi dei cittadini residenti all’estero. Il timore più diffuso, condiviso da tre intervistati su quattro, riguarda peraltro la manipolazione del consenso attraverso contenuti ingannevoli generati dalle tecnologie digitali.

Il dato appare coerente con la persistente vulnerabilità dello spazio pubblico slovacco alla disinformazione. Secondo il [monitoraggio](#) mensile curato dallo stesso progetto *The Eastern Frontier Initiative*, i *social media* slovacchi continuano a essere invasi da contenuti prodotti dalle cosiddette *content farms*, operazioni in larga parte straniere.

Il rapporto tra Stato e cittadini e le difficoltà della democrazia slovacca

Il quadrimestre ha restituito dunque l’immagine di uno Stato in difficoltà nel suo stesso funzionamento e nel rapporto con i cittadini, in un contesto di crescenti difficoltà sociali ed economiche. Secondo il *Prosperity Index 2026*, [presentato](#) a metà **giugno**, la Slovacchia si colloca al 23° posto tra i 27 Stati membri dell’Unione europea per livello complessivo di prosperità, risultando penultima, davanti alla sola Ungheria, nella dimensione economica. Il dato più significativo sul piano istituzionale riguarda tuttavia il basso livello di fiducia dei cittadini: secondo le rilevazioni riportate nell’indice, solo il 31% degli intervistati dichiara di avere fiducia nel Governo e nei tribunali, il 30% nel Parlamento, il 33% nella pubblica amministrazione e appena il 19% nei partiti politici.

Le cause di tale situazione sono state [ricondotte dai commentatori](#) alle scelte di politica economica dell’ultimo ventennio, e in particolare ai Governi guidati da Fico (2006-2010, 2012-2018, 2023-2026), in carica per tredici dei sedici anni precedenti. Il quarto Governo Fico è però il primo a operare in condizioni economiche realmente difficili, ragion per cui si trova costretto a introdurre manovre di consolidamento e a fare affidamento sui fondi europei, data la crescente [fragilità delle finanze pubbliche](#).

Il superamento della soglia più elevata del freno al debito previsto dalla legge costituzionale sulla responsabilità di bilancio ha prodotto effetti diretti sul circuito fiduciario: con una [pronuncia](#) resa nota il **17 giugno**, adottata su ricorso di 32 deputati

dell'opposizione nell'ambito della sua competenza interpretativa, la Corte costituzionale ha chiarito che l'obbligo del Governo di chiedere la fiducia al superamento della soglia più elevata del freno al debito sorge non appena ne siano accertati i presupposti e deve essere adempiuto "senza indebito ritardo", espressione che richiede un'azione immediata ed esclude un'inerzia ingiustificata, senza che sia previsto alcun termine di trenta giorni. La pronuncia ha di fatto smentito la condotta dell'Esecutivo, che non aveva chiesto la fiducia nonostante il superamento della soglia fosse stato certificato da Eurostat già nell'ottobre 2025, e il giorno successivo, **18 giugno**, il Consiglio nazionale ha [accordato](#) la fiducia al Governo con i 78 voti della maggioranza. Sul piano europeo, infine, la Slovacchia è sottoposta dall'inizio del 2025 alla procedura per disavanzo eccessivo: il bilancio per il 2026 ha posticipato dal 2027 al 2028 il rientro del deficit al di sotto del 3% del PIL e a giugno la Commissione europea ha [richiamato](#) il Paese a correggere un consolidamento fondato prevalentemente sull'aumento delle imposte.

Ne emerge il quadro di una democrazia sottoposta a una duplice pressione: da un lato, l'erosione delle garanzie dello Stato di diritto e della fiducia nelle istituzioni; dall'altro, il progressivo restringimento dei margini di azione dello Stato, che riduce la capacità della politica di rispondere alle aspettative dei cittadini. È in questo contesto, caratterizzato da polarizzazione politica e conflittualità istituzionale e dall'incerta collocazione geopolitica che si apre la lunga campagna elettorale in vista delle elezioni legislative del 2027.

SEZIONI

1. PARTITI ED ELEZIONI

1.1. Approvato in prima lettura del progetto di abolizione del voto per corrispondenza dall'estero

Il **5 maggio** il Consiglio nazionale ha [approvato](#) in prima lettura, con i 78 voti della maggioranza, il progetto di legge che abolisce il voto per corrispondenza dall'estero. Gli elettori residenti all'estero potrebbero votare soltanto in presenza, presso le ambasciate e i consolati, nelle elezioni legislative, presidenziali e nei referendum. Il progetto prevede inoltre l'innalzamento della cauzione elettorale da 17.000 a oltre 40.000 euro e introduce il voto dall'estero anche per le elezioni presidenziali, ma anche qui soltanto presso le rappresentanze diplomatiche. *Smer* ha giustificato la riforma con la tutela della segretezza e della regolarità del voto, pur non essendo mai stati provati abusi. La proposta appare politicamente orientata più che giustificata sotto il profilo tecnico. Segnatamente, il voto dall'estero, pari nel 2023 a poco meno del 2% delle schede, ha favorito nettamente l'opposizione e in particolare *Progresívne Slovensko*. Il deputato dello SNS Roman Michelko ha peraltro [ammesso](#) che la modifica è suscettibile di avere un impatto significativo sui risultati elettorali. L'iter legislativo appare tuttavia incerto per le divisioni nella maggioranza. Lo SNS ha infatti subordinato il proprio sostegno a una revisione complessiva della legislazione elettorale, incluso l'innalzamento dal 3% all'8% della soglia per i voti di preferenza, mentre *Hlas* chiede a sua volta di estendere il voto in presenza all'estero oltre le sedi diplomatiche e Peter Pellegrini ha lasciato intendere che potrebbe rinviare la legge al Parlamento qualora non fosse adeguatamente garantito l'accesso al voto per i cittadini all'estero.

1.2. L'avvio della campagna elettorale di Smer in vista delle elezioni legislative del 2027

Il **1° maggio**, in occasione della Festa dei lavoratori, il Primo Ministro Robert Fico [ha inaugurato](#) di fatto la campagna elettorale per le elezioni legislative dell'autunno 2027. Il Primo Ministro ha assicurato che il suo partito vincerà le elezioni "a ogni costo". Ha definito gli avversari politici "parassiti" e ha contrapposto il governo della "gente comune" a quello delle "élite liberali". Pur senza nominarlo, ha attaccato inoltre il leader di *Progresívne Slovensko* Michal Šimečka, richiamando l'indagine per frode nei finanziamenti [che coinvolge una familiare](#). Ha infine invitato i partner di coalizione a superare i contrasti interni e a portare a termine la legislatura. Nella stessa occasione hanno preso la parola il Vicepresidente del Consiglio nazionale Tibor Gašpar e l'eurodeputato Ľuboš Blaha, entrambi considerati tra i rappresentanti più vicini alla Russia.

1.3. L'indagine del Parlamento europeo sul partito europeo ESN e il ruolo di Republika

Il **7 luglio** il Parlamento europeo [ha approvato](#) la [richiesta](#), sostenuta da oltre 200 eurodeputati, di avviare una verifica senza precedenti sul partito politico europeo [Europa delle Nazioni Sovrane \(ESN\)](#), che riunisce, tra gli altri, l'AfD tedesca. La verifica, affidata all'[Autorità per i partiti politici europei e le fondazioni politiche europee](#), dovrà accertare il rispetto dei valori di cui all'art. 2 TUE da parte dei partiti membri. In caso di esito negativo, ESN potrebbe perdere lo *status* di partito politico europeo e circa due milioni di euro di finanziamenti. Nella richiesta, sono citate più volte le dichiarazioni degli eurodeputati di *Republika* Milan Mazurek, già condannato in Slovacchia per incitamento all'odio di matrice estremista, e Milan Uhrík, di cui figurano le ripetute dichiarazioni contro le persone LGBT+, i migranti e le minoranze etniche.

1.4. Gli incontri in Russia della candidata di Smer alla presidenza della Regione di Prešov

Il **3 giugno** l'eurodeputata Judita Laššáková, candidata di *Smer* alla presidenza della Regione di Prešov alle imminenti elezioni regionali, [si è recata](#) a Mosca ha [incontrato](#) diversi esponenti politici russi a margine del Forum economico internazionale di San Pietroburgo. Tra questi figura Aleksandr Bel'skij, Presidente dell'Assemblea legislativa di San Pietroburgo ed esponente di Russia Unita, [sanzionato](#) dall'Unione europea nel 2022 per il sostegno alla propaganda del Cremlino sulla guerra in Ucraina. Laššáková non ha chiarito i contenuti dei colloqui. Ha però [difeso](#) la propria partecipazione in interviste ai media russi, criticando la politica dell'Unione verso Mosca. La candidatura ha suscitato attemnzione anche perché la Regione di Prešov, confinante con l'Ucraina, è coinvolta in numerosi progetti transfrontalieri con partner ucraini finanziati da fondi europei.

2. CAPO DELLO STATO

2.1. La visita di Stato del Presidente Pellegrini in Cina

Il **28 luglio**, il Presidente della Repubblica Peter Pellegrini [ha incontrato](#) a Pechino il Presidente cinese Xi Jinping. Il giorno successivo, **29 luglio**, ha avuto colloqui con il Primo Ministro Li Qiang e con il Presidente del Comitato permanente dell'Assemblea nazionale del popolo Zhao Leji. Nel corso della visita, Pellegrini [ha appoggiato](#) l'ampliamento della cooperazione nei settori della scienza, della ricerca e delle tecnologie avanzate, dichiarando che la Slovacchia è "aperta" a nuovi investimenti cinesi. Ha inoltre annunciato l'intenzione di chiedere al Ministro dell'Istruzione Tomáš Drucker di recarsi in Cina con i rappresentanti delle istituzioni di ricerca slovacche.

3. PARLAMENTO

3.1. L'approvazione della riforma che riserva ai cittadini slovacchi l'accesso alla polizia municipale

Il **5 maggio**, Il Consiglio nazionale [ha approvato](#), con 79 voti su 143 deputati presenti, la proposta dello SNS di modifica della legge sulla polizia municipale. La riforma riserva ai soli cittadini slovacchi l'accesso al corpo. Secondo i proponenti, la misura rafforzerebbe la sicurezza pubblica e il “legame valoriale” della polizia municipale con la Repubblica slovacca. *Progresívne Slovensko* ha denunciato il carattere discriminatorio di una disciplina e il contrasto con il diritto dell'Unione europea, osservando anche che i cittadini stranieri con residenza permanente possono votare ed essere eletti consiglieri o sindaci alle elezioni locali e regionali. Il partito ha chiesto al Presidente della Repubblica Peter Pellegrini di porre il veto, annunciando in caso contrario un ricorso alla Corte costituzionale. Diversi corpi di polizia municipale, tra cui quelli di Bratislava e Košice, hanno criticato la riforma, che escluderebbe candidati qualificati, compresi i cittadini cechi, in un momento di grave carenza di personale.

3.2. La proposta di *Hlas* di introdurre il referendum per lo scioglimento anticipato del Consiglio nazionale

Il partito di governo *Hlas* [ha proposto](#) una revisione costituzionale che consentirebbe ai cittadini di provocare per via referendaria il termine anticipato della legislatura. Attualmente lo scioglimento anticipato del Consiglio nazionale può essere deliberato soltanto dallo stesso Parlamento, con la maggioranza costituzionale di almeno 90 deputati. Questa disciplina era stata introdotta dopo che la Corte costituzionale aveva escluso che la Costituzione consentisse di abbreviare la legislatura per via referendaria. In base alla proposta, il referendum non potrebbe essere promosso né nel primo anno successivo alle elezioni né nell'ultimo anno della legislatura, e i promotori disporrebbero di soli sei mesi per la raccolta delle firme.

4. GOVERNO

4.1. La visita del Primo Ministro Fico a Mosca e l'annullamento della visita del Cancelliere tedesco Merz a Bratislava

L'**8 maggio** il Primo Ministro Robert Fico si è recato a Mosca per le celebrazioni del Giorno della Vittoria, unico capo di governo di uno Stato membro dell'Unione europea e

della NATO. Il viaggio era stato complicato dal rifiuto della Polonia e dei Paesi baltici di concedere il sorvolo del proprio spazio aereo. Il giorno successivo, **9 maggio**, ha avuto al Cremlino un [colloquio](#) di circa due ore con il Presidente russo Vladimir Putin, seguito da un incontro tra le delegazioni. Per la parte slovacca vi hanno preso parte anche il Vicepresidente del Consiglio nazionale Tibor Gašpar e il Viceministro degli Esteri Marek Eštok. Al centro dei colloqui è stata la cooperazione energetica. Fico ha definito “ideologica” e dannosa per la competitività europea la volontà dell’Unione di rinunciare alle fonti energetiche russe, mentre Putin [ha assicurato](#) che Mosca farà “tutto il possibile” per soddisfare il fabbisogno energetico della Slovacchia. Il Primo Ministro ha inoltre riferito di aver trasmesso a Putin un messaggio del Presidente ucraino Volodymyr Zelenskyj, da lui [incontrato](#) pochi giorni prima a Erevan, sulla disponibilità di quest’ultimo a un incontro. Il **9 maggio**, il Cancelliere tedesco Friedrich Merz [ha criticato](#) la visita del Primo Ministro Robert Fico a Mosca e il suo incontro con il Presidente russo Vladimir Putin, annunciando l’annullamento della propria visita a Bratislava, prevista il 29 maggio.

4.2. Il rigetto della proposta del Procuratore generale sui reati tributari e l’istituzione dello “Scudo fiscale”

Il Ministero della Giustizia ha respinto la proposta del Procuratore generale Maroš Žilinka di modificare la disciplina penale dei reati tributari, che lo stesso Procuratore aveva [trasmesso](#) al Presidente del Consiglio nazionale Richard Raši (*Hlas*) nel marzo scorso. La proposta intendeva rimediare agli effetti della riforma dei codici penali voluta dal Governo Fico, che ha innalzato da 2.660 a 20.000 euro la soglia di rilevanza penale della frode fiscale, degradando gli illeciti di importo inferiore a mere infrazioni amministrative. Žilinka proponeva di abbassare la soglia a 700 euro, con pene da sei mesi a tre anni di reclusione, e da uno a cinque anni per i danni superiori a 20.000 euro. Il Ministero ha giudicato la proposta né “proporzionata” né “sufficientemente giustificata”. Il **15 giugno** *Progresívne Slovensko* ha poi [annunciato](#) l’intenzione di presentare in Parlamento emendamenti al codice penale sulla scorta della proposta del Procuratore.

4.3. La visita del Primo Ministro indiano Modi e il partenariato strategico tra Slovacchia e India

Il **15 giugno**, il Primo Ministro Robert Fico [ha ricevuto](#) a Bratislava il Primo Ministro indiano Narendra Modi. L’incontro ha portato a elevare le relazioni tra i due Paesi al rango di partenariato strategico in diversi ambiti, dalla mobilità della manodopera e dalla cooperazione in materia di istruzione superiore e ricerca alla cooperazione nel settore della difesa delle tecnologie digitali e della protezione delle infrastrutture critiche. L’intesa si inserisce nel quadro dell’accordo di libero scambio concluso nel corso dell’anno tra l’Unione europea e l’India.

4.4. La possibile visita del Presidente Zelenskyj a Bratislava e la reazione dello SNS

Il **25 giugno**, dopo un colloquio telefonico con l'omologo ucraino Andriy Sybiha, il Ministro degli Affari esteri Juraj Blanár [ha annunciato](#) l'interesse del Presidente ucraino Volodymyr Zelenskyj a recarsi in visita a Bratislava. Si tratterebbe della prima visita in Slovacchia dal luglio 2023. L'annuncio ha suscitato l'immediata reazione del Partito Nazionale Slovacco (SNS), partner della coalizione di governo, invitando Blanár a non invitare il Presidente ucraino e minacciando in caso contrario una "reazione" del partito.

4.5. La controversia sulla partecipazione slovacca alla "coalizione dei volenterosi"

Il **13 luglio** l'ambasciatore slovacco a Parigi, Ján Šoth, ha preso parte alla riunione della "coalizione dei volenterosi" a sostegno dell'Ucraina. Il **23 luglio**, è stata quindi diffusa, per tramite dell'ambasciata francese, la notizia dell'adesione della Slovacchia alla coalizione. Il giorno seguente, il Primo Ministro Robert Fico ha tuttavia [dichiarato](#) "ufficialmente" che la Slovacchia "non è stata, non è e non sarà" membro di quella che ha definito una "coalizione di guerra". Il Ministro degli Affari esteri Juraj Blanár ha quindi precisato che l'ambasciatore aveva partecipato alla riunione in qualità di semplice osservatore. Anche il partner di coalizione SNS ha ribadito la propria contrarietà a qualsiasi partecipazione.

4.6. La ripresa dei lavori della Commissione intergovernativa per la cooperazione economica, scientifica e tecnologica con la Russia

Il **20 agosto** il Ministro degli Affari esteri Juraj Blanár (*Smer*) [ha annunciato](#) che Slovacchia e Russia si preparano a riconvocare, dopo cinque anni di interruzione, la Commissione intergovernativa per la cooperazione economica, scientifica e tecnologica. L'annuncio è seguito a un colloquio dello stesso Blanár con il Ministro russo della Scienza e dell'Istruzione superiore Valerij Fal'kov, incluso nell'elenco dei soggetti sanzionati dall'Unione europea.

4.7. La sospensione dell'adesione alla Commissione internazionale per i risarcimenti all'Ucraina

Il **26 agosto**, il Consiglio dei Ministri [ha sospeso](#) l'esame della proposta del Ministero degli Esteri di aderire alla Commissione internazionale per le richieste di risarcimento per l'Ucraina, promossa dal Consiglio d'Europa. L'opposizione di SaS ha quindi [accusato](#) il Primo Ministro Robert Fico di aver ceduto alle pressioni russe. Il Ministero ha respinto le accuse come "infondate", mentre Fico ha parlato di un semplice rinvio e ha assicurato che non vi sono "ostacoli" all'adesione.

4.8. Il discorso di Fico per l'anniversario dell'insurrezione nazionale

Il **29 agosto**, il Primo Ministro Robert Fico [è intervenuto](#) alle celebrazioni per l'82° anniversario dell'Insurrezione nazionale slovacca (*Slovenské národné povstanie*, SNP). Fico ha dedicato gran parte del discorso alla Russia e alla guerra in Ucraina, senza condannare l'invasione russa. Ha invece attribuito ai Paesi occidentali la responsabilità del prolungamento del conflitto con la fornitura di armi e ha affermato che l'Unione europea “non ha bisogno di più armi e di russofobia”. Ha poi sostenuto che la pace e la sicurezza in Europa sono possibili “solo con la Russia”, che non può essere “demonizzata ed estromessa dall'Europa”. Il Primo Ministro ha inoltre accusato l'Ucraina di celebrare come eroi i “banderisti”, responsabili di crimini di massa. Nel suo intervento Fico ha anche rivendicato la figura dell'ex Presidente comunista Gustáv Husák e ha accusato l'opposizione di “disprezzo” per la storia slovacca. Alla cerimonia era presente, tra gli altri diplomatici, l'ambasciatore russo [Sergej Andrejev](#).

5. CORTI

5.1. L'appello dei giudici in difesa dell'indipendenza della magistratura dopo la denuncia del Primo Ministro contro la giudice Záleská

Il **4 maggio**, un gruppo di giudici [ha sottoscritto](#) un appello pubblico in difesa dell'indipendenza della magistratura. L'iniziativa è stata promossa dal giudice della Corte suprema Juraj Kliment, in risposta alla denuncia presentata dal Primo Ministro Robert Fico, dal Ministro della Difesa Robert Kaliňák, il Vicepresidente del Consiglio nazionale Tibor Gašpar e il consigliere del Primo Ministro Marek Para contro Pamela Záleská, giudice del Tribunale penale specializzato. Záleská aveva condannato in primo grado nel 2021 l'ex Procuratore speciale Dušan Kováčik, la cui condanna definitiva è stata annullata dalla Corte suprema nel dicembre 2025. Nel corso di una conferenza stampa del 10 aprile, Fico l'aveva accusata di parzialità per la mancata comunicazione dei suoi stretti rapporti con Monika Tódová, giornalista del quotidiano *Denník N* autrice di articoli critici su Kováčik. Il Primo Ministro aveva inoltre chiesto al Ministro della Giustizia di avviare nei suoi confronti un procedimento disciplinare. La Corte suprema aveva effettivamente censurato l'omessa comunicazione del rapporto, pur escludendo che lo stesso fosse tale da provare la comunicazione di notizie riservate. Il 22 aprile, Fico ha quindi formalmente depositato la denuncia per abuso d'ufficio. Nell'appello i giudici affermano che l'attacco non è rivolto soltanto a Záleská, ma “a ogni giudice di ogni tribunale e all'intera magistratura”, e che, di fronte alla passività dell'organo di autogoverno, “il resto di noi deve smettere di tacere”.

5.2. L'avvio del processo a carico del Vicepresidente del Consiglio nazionale Tibor Gašpar

L'**11 maggio** si è [aperto](#) dinanzi al Tribunale penale specializzato il processo denominato *Očistec* (Purgatorio), in cui è imputato il Vicepresidente del Consiglio nazionale Tibor Gašpar (*Smer*). Gašpar già a Direttore Generale della Pubblica Sicurezza tra il 2012 e il 2018, avrebbe abusato la sua posizione per favorire l'oligarca Norbert Bódör, nell'ambito di un'organizzazione criminale volta coprire gravi sottrazioni di risorse pubbliche. Tra gli imputati, oltre a Gašpar, figurano anche l'ex Procuratore speciale Dušan Kováčik, diversi ex dirigenti dell'Agenzia nazionale anticrimine (NAKA) e l'ex capo dell'Amministrazione finanziaria František Imrecze. L'apertura del dibattimento è giunta dopo oltre quattro anni, con la definitiva ammissione dell'atto d'accusa da parte della Corte suprema nel dicembre 2025 dopo numerosi tentativi di contrasto da parte degli avvocati della difesa.

5.3. Il ricorso del Difensore civico contro la legge sulla registrazione delle confessioni religiose

Il **20 maggio** il Difensore civico (*Verejný ochranca práv*) Róbert Dobrovodský ha [annunciato](#) di aver presentato ricorso alla Corte costituzionale contro la disposizione legislativa che subordina la registrazione delle chiese e delle comunità religiose al possesso di almeno 50.000 iscritti adulti, soglia che era stata nel 2017. Il ricorso è scaturito dalla segnalazione di una piccola confessione cristiana, la Chiesa vetero-cattolica dell'Unione di Utrecht. L'iniziativa ha suscitato una dura [reazione](#) da parte del Governo. Il Ministro della Difesa Robert Kaliňák (*Smer*) l'ha definita "estremamente pericolosa", poiché aprirebbe la strada al riconoscimento dell'Islam in Slovacchia, unico Stato membro dell'Unione europea privo di una moschea ufficialmente riconosciuta.

5.4. La Corte costituzionale "impone" al Governo di chiedere la fiducia in applicazione del freno al debito

Il **17 giugno** la Corte costituzionale (*Ústavný súd*) ha [reso](#) la [decisione](#) sulla controversa interpretazione della legge costituzionale sulla responsabilità di bilancio. La legge introduce un freno al debito articolato in cinque fasce sanzionatorie progressivamente più severe. Al superamento della soglia più elevata, attualmente fissata al 52% del PIL e destinata a scendere al 50% dal 1° gennaio 2027, il Governo è tenuto a sottoporsi "senza indebito ritardo" a un voto di fiducia. Il debito pubblico slovacco si attesta da tempo al di sopra di tale limite (59,7% del PIL nel 2024 e 61,4% per il 2025). L'esenzione biennale riconosciuta ai Governi di nuova formazione era scaduta per il quarto Governo Fico il 21 novembre 2025. I giudici costituzionali hanno chiarito che la formula "senza indebito ritardo" impone un'azione immediata e non consente una prolungata inerzia. L'obbligo sorge non appena ne siano accertati i presupposti. Anche il Parlamento deve esaminare tempestivamente la

richiesta, che una volta presentata non può essere ritirata. La pronuncia ha smentito le interpretazioni fornite dalla maggioranza per giustificare il rinvio, e il Primo Ministro Robert Fico aveva lasciato intendere a marzo che il Governo non avrebbe chiesto la fiducia di propria iniziativa. Il Presidente della Repubblica Peter Pellegrini ha accolto la decisione come una conferma della propria posizione e ha sollecitato il Governo ad agire senza ulteriori indugi. Fico ha invece minimizzato il voto come una “mera formalità”. Il giorno successivo, **18 giugno**, il Consiglio nazionale ha [accordato](#) la fiducia al Governo con i 78 voti della maggioranza.